

**Clipper Media, Luce Cinecittà
e Rai Cinema**

presentano:

***HOTEL
SARAJEVO***

un film documentario di
Barbara Cupisti

Durata: 90'

**In onda il 29 maggio 2022
su Speciale TG1 - Rai 1 in seconda serata**

Ufficio Stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Tel. 06 20880037 / www.reggiespizzichino.com / info@reggiespizzichino.com

Maya Reggi 347 6879999 / Raffaella Spizzichino 338 8800199 / Carlo Dutto 348 0646089

CAST TECNICO

Regia	Barbara Cupisti
Da un'idea di	Andrea Di Consoli
Soggetto	Barbara Cupisti Natascia Palmieri Diego Zandel
con la collaborazione di	Barbara Meleleo
Direzione della fotografia	Antonello Sarao
Suono di presa diretta	Domenico Rotiroti
Sound design	Riccardo Cimino
Musica originale	Tommaso Gimignani
Montaggio	Piero Lassandro
Testo voice over	Roberto Moliterni
Produzione	Clipper Media Luce Cinecittà
con	Rai Cinema
Prodotto da	Sandro Bartolozzi
Produttore esecutivo	Barbara Meleleo
Durata	90'
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

con

Zoran Herceg

Slobodanka 'Boba' Lizdek

Belmina Bajrović

Almedina Vejzagić

SINOSSI

A trent'anni dalla guerra nei Balcani e dall'assedio di Sarajevo, uno dei più lunghi della storia moderna, tre generazioni si raccontano: Boba, fixer di guerra, Zoran che aveva solo tredici anni, Belmina che non era ancora nata.

Un confronto nella memoria e nel trauma, per provare a superarlo.

L'hotel Holiday Inn di Sarajevo, "casa" di molti corrispondenti stranieri e troupe televisive ascolterà e unirà queste storie.

Hotel Sarajevo ripercorre insieme ai suoi protagonisti alcune delle vicende del conflitto nella ex-Jugoslavia per raccontare le ferite di una guerra avvenuta nel cuore dell'Europa.

I PROTAGONISTI

***"La guerra è arrivata a Sarajevo di lunedì. Era il 6 aprile del 1992.
Tutti dicevano che la guerra non ci sarebbe stata.
E se anche ci fosse stata non sarebbe mai arrivata a Sarajevo."***
Zoran

Zoran Herceg, artista, scrittore e fumettista. All'epoca della guerra era un ragazzo, diventerà un profugo che dovrà riflettere sul senso di se stesso, del suo essere jugoslavo e ancora vivo.

Boba Lizdek, fixer di guerra. All'epoca aveva ventisei anni. Era la figura dinamica che, entrando e uscendo dall'Hotel Holiday Inn, rappresentava un ponte di comunicazione tra il conflitto che avveniva fuori dall'hotel e la stampa occidentale che lì soggiornava.

Entrambi ripercorrono la propria memoria per il trentennale dell'assedio di Sarajevo: Boba attraverso la sua mostra sull'Hotel Holiday Inn al Museo Storico di Sarajevo e l'impegno **nell'Hotel History Foundation**, con lo scopo di ricostruire la memoria storica degli hotel di guerra in varie parti del mondo; Zoran attraverso la ricerca per il suo fumetto.

Il legame tra l'Hotel Holiday Inn e Boba è profondo. Lì nasce anche la sua storia d'amore con il cronista francese Paul Marchand. Un amore che si è acceso nel mezzo delle bombe e che le ha permesso di sopravvivere alla guerra.

Il viaggio di Zoran svela le dinamiche degli equilibri etnici e confessionali contenuti negli accordi di Dayton, che rischiano di alimentare le divisioni piuttosto che aiutare a superarle.

Zoran e Boba incontrano, proprio all'Hotel Holiday Inn, la giovane *executive manager* **Belmina Bajrović**. Nel loro incontro si confrontano tre generazioni: quella di Boba che ci fa attraversare

passato e presente, quella di Zoran, costretto a fuggire all'estero con un convoglio della Croce Rossa, che ci porta nell'attualità attraverso l'analisi della sua memoria personale e il suo fumetto, quella di Belmina, che non era ancora nata.

È Zoran a condurci nella sua storia e nei luoghi della sua vita. Da quel momento parte la ricerca e gli incontri per ricomporre il passato con il presente, la Storia con la vita quotidiana.

“La mia guerra è finita quando avevo diciassette anni. Ora che ne ho quarantatré, i colpi di mortaio li sento ancora. Arrivano da un altro paese che, come il mio, si sente parte d’Europa”.

ALTRI INCONTRI

Con Zoran scopriamo anche agli aspetti culturali e artistici di Sarajevo, mai venuti meno, neppure nei momenti più bui.

Incontriamo **Nihad Kresevljakovic**, direttore dell'**International Theater Festival MESS** e regista, insieme al fratello Sead e Nedim Alikadic, del documentario “Ti ricordi di Sarajevo?”. Indagheremo con loro la rappresentazione della memoria nell’arte e nel video.

Incontreremo **Bakira Hasesic**, una delle circa venticinquemila donne violentate tra il 1992 e 1995 durante la guerra in Bosnia-Erzegovina. Bakira da anni lotta per rompere il silenzio e nel 2003 ha fondato l'**associazione Zenezrtve Rata (Donne vittime della guerra)**, con sede a Sarajevo, che unisce donne musulmane, serbe, croate e rom. Ha raccolto oltre cinquemila testimonianze di donne vittime degli stupri di guerra.

Incontriamo **Bekir Halilović** e **Valentina Gagić Lazić** di **Adopt Srebrenica**. Bekir ha perso il padre durante il genocidio. Il suo trauma li contiene tutti: una generazione senza padri in cerca di un’identità. Insieme sperano di cambiare le cose, cercando di ridare vita a Srebrenica attraverso l’arte e il recupero della memoria.